

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 dicembre 2016, n. 222

Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Molfetta (BA). ID_5281.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016)

PREMESSO che:

- il Comune di Molfetta con nota prot. n. 37409 del 12/07/2016, acquisita al prot. AOO_089/12/08/2016 n. 9962 trasmetteva l'istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativo al Piano comunale delle coste di Molfetta;

atteso che:

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"* della l.r. 44/2012;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Inquadramento territoriale

Il territorio costiero di Molfetta rientra per circa metà nella SUF 2.4 Barletta – Molfetta (sub-unità che ha origine dal porto di Barletta e si sviluppa per una lunghezza di 35,94 Km fino a giungere al porto di Molfetta) e per l'altra metà nella SUF 2.5 Molfetta – Bari (che ha origine dal porto di Molfetta e si sviluppa per una lunghezza di 28,63 Km fino al capoluogo regionale). La fascia litorale nella SUF 2.4 si presenta costituita da una costa bassa sabbiosa caratterizzata da beach rock sabbiose e da lembi di calcareniti fortemente diagenizzate appartenenti a diversi terrazzi marini; sono presenti aree retrodunali paludose (Ariscianne) accompagnate o meno da emergenze sorgentizie (Boccardo). Il tratto compreso tra le paludi di Boccardo e Trani è costituito da una costa prevalentemente rocciosa alta o localmente bassa, con tratti di falesia attive nei calcari mesozoici o nei depositi terrazzati quaternari (rocce tenere). Tra i principali rischi evidenziati per tale tratto di costa rientrano l'erosione della costa, i crolli per ribaltamento, l'erosione al piede delle falesie in rocce tenere. La costa nella SUF 2.5 assume i caratteri tipici della costa bassa rocciosa barese, con il litorale piuttosto articolato con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose. I ciottoli derivano dalla disgregazione delle rocce calcaree mesozoiche affioranti estesamente nell'entroterra e dal trasporto solido delle numerose lame ed impluvi che giungono al mare. Tra i principali rischi evidenziati: crolli, distacchi, ribaltamenti dalle pareti in roccia e nelle cavità. La costa del Comune di Molfetta si caratterizza per essere una costa sostanzialmente stabile, con una modestissima percentuale, prossima allo 0, di tratti in avanzamento (*Rapporto ambientale*, p. 11 e segg.).

Opere di difesa

Il PCC ha aggiornato delle opere di difesa esistenti lungo la costa comunale rivelando la presenza di quanto segue:

- Riviera di Ponente: foce armata in corrispondenza del confine comunale con il territorio di Bisceglie;
- Riviera di Ponente: scogliera irregolare
- opera portuale
- scogliera sommersa con varchi immediatamente ad est del porto, a protezione del centro storico
- opera radente a gettata in corrispondenza dell'area urbana
- Riviera di Levante: opera radente a gettata in corrispondenza del ristorante il Re della scogliera

La costa del Comune di Molfetta compresa nella sub unità 2.4 presenta per tre quarti della sua lunghezza, come evidenziato in tabella, una sensibilità bassa (75% del totale) e per un quarto sensibilità media; assenti

i tratti ad alta sensibilità. A livello regionale il numero di concessioni per chilometro di costa è 1,11, mentre il rapporto tra l'area delle superficie date in concessione e l'area demaniale è 0,09, ossia il 9%. La situazione a Molfetta vede un valore in linea con la media regionale per quanto riguarda il rapporto tra il numero delle concessioni e la lunghezza del litorale (1,15 contro 1,11) e un valore inferiore alla metà per il rapporto tra l'area delle superfici concesse e l'area demaniale (4% contro il 9% della media regionale).

Le proposte del Piano

Il Piano Comunale delle Coste, secondo le previsioni dell'art. 2 delle NTA del Piano Regionale delle Coste (PRC), è *"lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco – compatibile"*.

Gli obiettivi strategici assunti dal PCC del Comune di Molfetta sono i seguenti:

- riqualificare, valorizzare e riprogettare il paesaggio costiero
- creare un network turistico culturale e sostenibile
- rafforzare il carattere identitario della costa nella comunità
- nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico
- risanare problematiche ambientali

Il PCC articola gli obiettivi strategici in obiettivi programmatici, distinti tra quelli relativi alla costa nord (Riviera di Ponente) e quelli riferito alla costa sud (Riviera di Levante).

Gli obiettivi programmatici assunti dal PCC per la costa nord sono, in particolare:

- incentivare la mobilità lenta
- riqualificare e valorizzare il paesaggio costiero
- implementare l'offerta turistico - balneare culturale e sostenibile
- migliorare l'accessibilità alla costa e al mare
- aumentare la percezione nella comunità dei valori paesaggistico e ambientali dell'ambito costiero
- aumentare il controllo attivo dell'ambito costiero

Gli obiettivi programmatici assunti per la costa sud sono, altresì:

- incentivare la mobilità lenta e pubblica
- riprogettare e riqualificare il paesaggio costiero
- muoversi in sicurezza
- diversificare e migliorare l'offerta turistico - balneare
- migliorare l'accessibilità alla costa e al mare
- rinaturalizzare contro il consumo di suolo
- incentivare attività economiche legate agli usi pubblici del mare
- aumentare la profondità della costa
- valorizzare i tratti di costa identitari della comunità
- diminuire l'impronta ecologica delle attività turistico - balneari

Gli obiettivi strategici e programmatici si traducono nel PCC in azioni di progetto, differenziate tra ambito della Costa Nord e ambito della costa sud.

Il Piano individua tra le aree di interesse turistico – ricreativo quelle destinate a Stabilimenti Balneari (SB), a Spiagge Libere con Servizi (SLS) e a Spiagge Libere (SL).

La costa utile è pari a 1.113 m nell'ambito della costa nord (su un totale di 4.086 m) e a 1.774 m nell'ambito della costa sud (su un totale di 5.033 m)

Il Piano suddivide in tratti la linea di costa di competenza comunale. Nel primo tratto (Riviera di ponente) il Piano prevede in questo tratto due concessioni demaniali per stabilimenti balneari: la prima coincide con quella esistente (Lido Nettuno), leggermente ridimensionata al fine di rispettare la lunghezza massima di fronte mare concedibile; la seconda, in continuità alla prima in direzione est. Il PCC prevede inoltre un punto di approdo in corrispondenza della prima concessione descritta.

Sia a nord che a sud delle aree per stabilimenti balneari, il PCC individua inoltre alcune aree per spiaggia libera. Per questo tratto il Piano prevede la riduzione dello sversamento in mare dei reflui e il ripristino delle condizioni di balneabilità delle acque. mentre, aree contermini alla fascia demaniale, a sud dell'attuale Lido Nettuno, il PCC individua una possibile area per attività agrituristica. Il PCC individua una strada di accesso, da rendere pubblica, al servizio della nuova prevista concessione demaniale. Tale viabilità di accesso, esclusivamente pedonale, si collega al percorso parallelo alla costa, anch'esso esclusivamente pedonale e poi alla strada litoranea, carrabile ma utilizzabile anche a fini pedonali e ciclabili, che passa immediatamente a ridosso di Torre Calderina. Immediatamente all'esterno dell'area demaniale sono presenti numerosi ed interessanti sistemi lineari di vegetazione spontanea, in particolare lungo i muretti in pietra a secco e in corrispondenza delle divisioni proprietarie, e piccole aree di macchia. Le stesse aree incolte, ampiamente diffuse in questo tratto di costa, possono costituire importante habitat trofico per numerose specie faunistiche.

I tratti 2, 3 e 4 (Riviera di ponente) risultano quasi integralmente non concedibili e sono caratterizzati dalla ridotta dimensione della fascia demaniale e dalla presenza dell'emergenza storico culturale rappresentata da Torre Calderina. In questo tratto di costa è prevista la realizzazione della condotta sottomarina per lo scarico al largo delle acque depurate, intervento che potrà migliorare notevolmente le condizioni di balneabilità di tale tratto di costa. In questo tratto non si prevedono nuove concessioni demaniali con finalità turistica. Il piano prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza di Torre Calderina e individua un accesso al mare da rendere pubblico.

Nel tratto 5, sempre della Riviera di Ponente, il PCC prevede una nuova concessione demaniale con finalità diverse da quelle turistico ricreative: nello specifico l'area è individuata come possibile sede del centro visita relativo all'area faunistica di Torre Calderina. In corrispondenza di tale area è prevista, inoltre, la possibilità di un punto di ormeggio. Attualmente l'area individuata come area concedibile si caratterizza come area di deposito incontrollato di rifiuti (ingombranti e materiali edili per lo più). Più a sud il Piano individua inoltre un breve tratto a spiaggia libera. Il PCC prevede per questo tratto la rimozione dell'area di discarica abusiva, la riqualificazione e il riuso delle aree adiacenti il demanio e l'attivazione di progetti di sensibilizzazione ambientale.

Per il tratto 6 (Riviera di ponente) il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali, ma esclusivamente spiagge libere in corrispondenza dei tratti potenzialmente concedibili. Nel tratto di costa sono individuati due accessi da rendere pubblici.

Il tratto di costa 7 comprende, oltre a Cala San Giacomo, le aree a nord e a sud della stessa Cala, per la quasi totalità non concedibili. Le aree in prossimità della Cala presentano oggi un'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli, in funzione dell'estensione degli spazi per la mobilità e per la sosta che si sovrappongono al tratto terminale della lama; lo stesso alveo della lama si presenta oggi cementificato nel suo tratto terminale. È previsto un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati.

Nel tratto 8 non sono presenti concessioni demaniali ed esso è totalmente non concedibile, anche in funzione della presenza delle aree portuali soggette al Piano Regolatore Portuale. Per questo tratto il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati solo nel primo tratto di costa, in continuità con quanto previsto nel precedente tratto.

Nel tratto antropizzato del Lungomare Colonna (tratto 12 - Riviera di levante) l'evoluzione costiera è contrastata dalla presenza di blocchi frangiflutti che si oppongono alla forza erosiva del moto ondoso e che nascondono la morfologia del tratto costiero. Per questo tratto il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione demaniale per spiaggia libera attrezzata al termine del Lungomare Colonna nonché un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e di messa in sicurezza delle aree demaniali nel tratto a cavallo della piscina comunale. Nelle aree contermini alla fascia demaniale, interne al centro urbano consolidato, il PCC individua un'area verde, contermini alla piscina comunale esistente.

Il tratto 13 (Riviera di levante) comprende l'estremità sud del centro urbano, in corrispondenza del campo sportivo, e si conclude con la Prima Cala. Nella zona antistante lo stadio comunale si osserva la presenza di una spiaggia ciottolosa al piede di uno strato calcareo affiorante e basso che prosegue dal lungomare Colonna. La Prima Cala coincide con lo sbocco a mare della lama Martina, che forma una spiaggia ampia costituita quasi essenzialmente da ciottoli di natura calcarea. Il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione

demaniale per stabilimento balneare in corrispondenza del campo sportivo. Il PCC prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della prima Cala. Accanto a tale area è inoltre prevista una spiaggia libera attrezzata per diversamente abili.

Il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e di messa in sicurezza delle aree demaniali in continuità con quanto previsto nel tratto precedente e fino al limite nord dello stadio comunale. Nelle aree contermini alla fascia demaniale, interne al centro urbano consolidato, il PCC individua un'area e un'area a verde urbano e a parcheggio pubblico immediatamente a ridosso dello stadio comunale; all'estremità del tratto di costa, in corrispondenza dell'inizio della insenatura della Prima Cala, il PCC prevede inoltre un'area per attività dedicate all'uso pubblico del mare.

Nel tratto 14, si osserva la presenza di grotte carsiche alla base del costone roccioso formate ad opera dell'azione marina combinata, mentre verso est la costa riprende la conformazione a piede nudo tipo spiaggia ciottolosa. Sono presenti due concessioni demaniali:

- la concessione 12/2014 corrispondente allo stabilimento balneare Lido Scoglio d'Inghilterra;
- la concessione 03/2007 corrispondente allo stabilimento balneare (Bahia beach).

Il PCC prevede in questo tratto la conferma delle due concessioni esistenti, con un ampliamento del perimetro dell'attuale concessione 03/2007, e una nuova concessione demaniale per stabilimento balneare. A sud della terza concessione prevista, in continuità con quest'ultima, il PCC prevede inoltre una concessione per spiaggia libera con servizi. In corrispondenza della prima concessione e tra le successive due, il PCC individua anche due punti di ormeggio. Tra le due aree concedibili, in corrispondenza di un'area individuata come spiaggia libera, il Piano prevede la possibile localizzazione di un chiosco per la somministrazione di cibi e bevande.

Il PCC prevede altresì un'area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della Prima Cala e ulteriori aree a spiaggia libera in corrispondenza della Cala e tra le concessioni demaniali. Il Piano individua altresì due accessi al mare da rendere pubblici.

Il tratto 15 comprende il tratto di costa che va dallo stabilimento balneare Bahia beach fino alla Seconda Cala. Nell'area della Seconda Cala si osserva la presenza di blocchi sulla linea di spiaggia interrotta dalla zona occupata da "Marina Piccola" e la presenza di materiale scaricato sulla spiaggia. Sono presenti diverse concessioni demaniali intorno all'area della Seconda Cala, ed in particolare tra quelle turistiche:

- la concessione 22/2009 corrispondente allo stabilimento balneare Lido Belvedere;
- la concessione 27/2009 corrispondente al ristorante pizzeria "Il re della scogliera";
- la concessione 18/2009 corrispondente allo stabilimento balneare Lido Marina Piccola;

Il PCC prevede in questo tratto:

- una nuova concessione per Spiaggia Libera con Servizi in continuità con gli stabilimenti balneari previsti nel precedente tratto 14;
- la conferma dell'attuale concessione demaniale per Stabilimento Balneare (22/2009) e la previsione, in corrispondenza, di un punto ormeggio
- la conferma dell'attuale concessione per 27/2009;
- un'Area Complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della Seconda Cala;
- una Spiaggia Libera Attrezzata in corrispondenza dell'attuale concessione demaniale 18/2009, per la quale è prevista la traslazione in altra area;
- un punto ormeggio in corrispondenza della Seconda Cala;
- un'opera a mare, in corrispondenza dell'attuale concessione 22/2009, e opere a terra, in corrispondenza dell'attuale concessione 18/2009 da traslare, di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opera di facile rimozione.

In quest'area il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati, fino all'area attualmente occupata dal ristorante pizzeria "Il re della scogliera". In corrispondenza delle insenature della Seconda Cala il PCC prevede un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati e la rinaturalizzazione del tratto di costa anche attraverso la demolizione dei manufatti e dei piazzali esistenti.

Il tratto 16 comprende la fascia demaniale tra la Seconda e la Terza Cala. A sud della Seconda Cala, nei pressi

dello stabilimento balneare "Alga Marina", si riscontra la presenza di un esteso tratto di costa cementificata, in cui è obliterata la naturale configurazione costiera; segue un breve tratto di spiaggia ciottolosa che si estende per un centinaio di metri e infine un tratto curvo di costa rocciosa. In corrispondenza della Terza Cala si osserva un passaggio graduale dalla costa a terrazzo di tipo roccioso alla costa a fascia litoranea stretta di tipo spiaggia ciottolosa. Sono presenti diverse concessioni demaniali ed in particolare, tra quelle turistiche:

- la concessione 25/2009 corrispondente allo stabilimento balneare Alga Marina. In corrispondenza di questa concessione è previsto un punto ormeggio;
- la concessione 51CP/2007 corrispondente alla Perla del Doge;

Il PCC non prevede in questo tratto nuove concessioni demaniali.

Il Piano individua un'opera a mare e alcune opere a terra, in corrispondenza dell'attuale concessione 25/2009, di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opera di facile rimozione. Il PCC prevede altresì una vasta area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza della Terza Cala. Nella cala si prevedono due punti ormeggio. Un ulteriore punto ormeggio è previsto lungo il tratto di costa non concedibile.

Il PCC prevede un intervento di rinaturalizzazione del tratto di costa anche attraverso la demolizione dei manufatti e dei piazzali esistenti (in corrispondenza dell'attuale stabilimento balneare Alga Marina) e un intervento di ripascimento con ciottoli arrotondati nel tratto immediatamente a sud, fino all'attuale concessione corrispondente alla struttura Perla del Doge. In corrispondenza della Terza Cala il PCC prevede, inoltre, la realizzazione di un intervento di rinaturalizzazione del tratto di costa, con delocalizzazione delle attività e dei manufatti presenti.

Il tratto 17 Comprende la parte più meridionale della costa comunale, dalla terza Cala fino al confine con il territorio comunale di Giovinazzo.

In prossimità di Torre Gavetone si osserva un'alternanza di stratificazione su calcari a banchi, con potenza degli strati più significativa in alto; la giacitura degli strati è di tipo sub orizzontale, con una leggera immersione verso mare, e sono visibili fratture con andamento sub verticale; sulla spiaggia sono presenti alcuni blocchi di crollo. Le aree concedibili si alternano a quelle prive dei caratteri di concedibilità. Il PCC prevede in questo tratto una nuova concessione demaniale per spiaggia libera con servizi e una vasta area complementare destinata a verde pubblico in corrispondenza di Torre Gavetone e fino al confine comunale con Giovinazzo. Le ulteriori aree concedibili, sui due lati di Torre Gavetone, sono individuate come Spiagge libere. In corrispondenza della spiaggia libera più vicina a Torre Gavetone, il Piano prevede la possibile localizzazione di un chiosco per la somministrazione di cibi e bevande. Il PCC prevede il recupero della balneabilità di questo tratto di costa attraverso la bonifica degli ordigni bellici ancora presenti lungo questo tratto di costa.

Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta conferma l'unica concessione demaniale a mare già esistente (la n. 34/2010 - Adriattica Allevamenti S.r.l.), relativa ad un impianto di maricoltura per l'allevamento di specie ittiche pregiate con n. 12 gabbie sommergibili offshore, al confine con il territorio di Bisceglie e comunque esterna al perimetro dell'area SIC.

Descrizione del sito

Il tratto di mare prospiciente la fascia costiera del Comune di Molfetta è caratterizzata dalla presenza del SIC "Posidonieto San Vito – Barletta" istituito per la presenza dell'habitat 1120*. Le praterie a *Posidonia oceanica* rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera¹.

Tra le cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa, intervenute in prossimità di tutti i grossi comuni costieri, con la costruzione dei vari moli portuali. Tali

¹ Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016).

costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull'area marina.

Per quanto in particolare riguarda le praterie di Posidonia, in accordo con il Manuale italiano Direttiva Habitat¹, *“Le praterie di Posidonia oceanica (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰.” (...)* *“È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso”.* (...) *“Le praterie sottomarine a Posidonia oceanica del Posidonietum oceanicae costituiscono una formazione climax bentonica endemica del Mediterraneo. Nel piano infralitorale le praterie a Posidonia oceanica si trovano in contatto con le fitocenosi fotofile dell'ordine Cystoserietalia Cystoserietalia e dell'ordine Caulerpetalia e con quelle sciafile dell'ordine Rhodymenietalia. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il Cymodoceetum nodosae costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al Cymodoceetum nodosae, il Thanato-Posidonietum oceanicae, il Nanozosteretum noltii noltii ed il Caulerpetum proliferae.”*

Nello specifico, gli erbari di Posidonia presenti nel predetto SIC mare, secondo i dati dello studio *“Inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto”* (COISPA Tecnologia e Ricerca, 2006) rientrano nella tipologia “posidonia su matte”. Inoltre, la scheda di screening allegata al PCC riporta il dato, desunto dal progetto BIOMAP, secondo il quale nella porzione di SIC prospiciente la costa di Molfetta sono presenti i seguenti habitat: biocenosi dei fondi a coralligeno e mosaico di coralligeno e detritico costiero (Fig. 1).

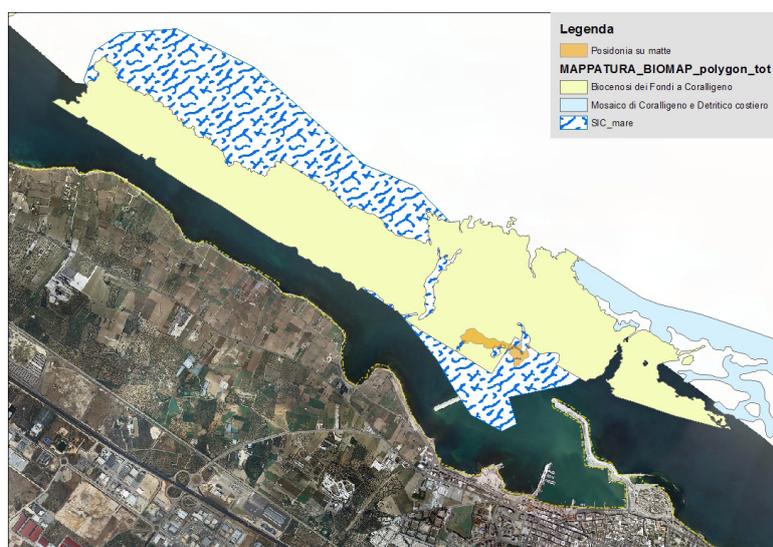


FIGURA 1

¹ <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=64>

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Lame e gravine (Lama Loc. P.te Schivazappa)
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - BP territori costieri (300 m);
 - UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico;
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (Lama Marcinase);
 - UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Lama Martina);
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC mare "Posidonieto San Vito - Barletta")
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
 - BP - Vincolo paesaggistico;
 - UC - Area rispetto componenti culturali insediative_stratificazione
 - UCP - paesaggi rurali

Ambito di paesaggio: *La Puglia centrale*

Figure territoriali: *La piana olivicola del nord barese*

considerato che:

- le previsioni del Piano oggetto della presente valutazione non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- la Sezione Vigilanza Ambientale e il Comune di Molfetta, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC mare "Posidonieto San Vito - Barletta" si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono specificatamente conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n. 6/2016 per la tutela degli habitat presenti nell'area interessata dal Piano comunale delle coste:

1. habitat 1120* (praterie a *Posidonia oceanica*):
 - a. divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeaggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006);
 - b. individuare "zone di pesca protette" ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni, dotate di idonea regolamentazione per la loro gestione e finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat;
2. la realizzazione di eventuali opere volte a contrastare l'azione del moto ondoso e dei venti nonché di ripascimento è subordinata all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A., ai sensi del punto B.1.e) dell'Allegato B alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii;
3. in accordo a quanto riportato nel Rapporto preliminare ambientale, si proceda alla progressiva eliminazione di tutti gli scarichi diretti a mare ove presenti;

4. le previste azioni di ricostituzione della copertura vegetale lungo la costa dovranno essere precedute da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si prescrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle *“Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia”*;
5. rimuovere il materiale bellico disperso nel corso degli anni nell’ambiente, avviando attività di bonifica dei fondali che dovrà comprendere la raccolta e lo smaltimento a norma di legge dei rifiuti raccolti a mare;
6. per l’allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Molfetta per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, all’Autorità procedente: Comune di Molfetta ;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca
Dott.ssa Antonietta RICCIO